Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — Roma — Sabato 16 Dicembre — **Numero 292**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 428 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1899 al 30 giugno 1900, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 dicembre 1899.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

STATO *di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1899-1900.*

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1899 al 30 giugno 1900
Numero	Denominazione	
	TITOLO I. Spesa ordinaria.	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE. **Spese generali.**	
1.	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse).	2,019,300 »
2.	Ministero - Spese d'ufficio	82,500 »
3.	Spese postali (Spesa d'ordine) . . .	7,940 »
4.	Spese di stampa	13,300 »
5.	Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria	44,500 »
6.	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
7.	Sussidî ad impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione della guerra e loro famiglie	150,000 »
8.	Spese casuali	92,000 »
		2,409,540 »

Debito vitalizio.

9. Pensioni ordinarie (Spese fisse)	35,109,000 »
10. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	38,000 »
	35,147,000 »

Spese per l'esercito.

11. Stati maggiori ed ispettorati	3,900,700 »
12. Corpi di fanteria	64,914,600 »
13. Corpi di cavalleria	11,873,700 »
14. Armi e servizi di artiglieria e genio	23,531,200 »
15. Carabinieri Reali	26,392,350 »
16. Corpo invalidi e veterani	175,700 »
17. Corpo e servizio sanitario	4,831,500 »
18. Corpo del commissariato, compagnie di sussistenza e personali contabili pei servizi amministrativi	2,608,400 »
19. Scuole militari	2,437,000 »
20. Quota spesa mantenimento degli allievi delle scuole militari corrispondente alla retta a loro carico da versarsi all'erario (Spesa d'ordine)	340,000 »
21. Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena	980,000 »
22. Personale dell'istituto geografico militare	392,500 »
23. Personale della giustizia militare	394,700 »
24. Assegni agli ufficiali in aspettativa, in disponibilità od in posizione ausiliaria (Spese fisse)	852,500 »
25. Indennità eventuali	4,128,000 »
26. Vestiario e corredo alle truppe. Materiali varî di equipaggiamento e spese dei magazzini centrali. Rinnovazione e manutenzione di bandiere	18,424,650 »
27. Pane alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai corpi di truppa	13,344,200 »
28. Foraggi ai cavalli dell'esercito	16,790,000 »
29. Casermaggio per le truppe, retribuzioni ai Comuni per alloggi militari ed arredi di alloggi e di uffici militari e trasporti varî	4,001,400 »
30. Manutenzione dei materiali varî di mobilitazione, studî ed esperienze relative, spedizione e riproduzione di documenti di mobilitazione, acquisto di campioni e modelli e premî di incoraggiamento per nuove invenzioni	87,000 »
31. Rimonta e spese dei depositi d'allevamento cavalli	4,628,000 »
32. Materiale e stabilimenti d'artiglieria	6,714,900 »
33. Materiale e lavori del genio militare	6,397,400 »
34. Fitti d'immobili ad uso militare e canoni d'acqua (Spese fisse)	910,000 »
35. Spese per l'istituto geografico militare, per le biblioteche militari, per le pubblicazioni militari periodiche ed altre	202,600 »
36. Spese di giustizia penale militare (Spesa obbligatoria)	27,000 »
37. Spese per l'ordine militare di Savoia e per altri ordini cavallereschi (Spese fisse)	110,500 »
38. Rimborsi per trasferte ed incarichi speciali	112,000 »
39. Materiale sanitario	387,700 »
40. Spese di liti	39,000 »
41. Premî periodici agli ufficiali e sotto ufficiali del genio in dipendenza del legato Henry, di cui fu autorizzata l'accettazione col R. decreto 27 ottobre 1883, n. 1699, (Spesa d'ordine)	1,260 »
42. Tiro a segno nazionale (Legge 2 luglio 1882, n. 883)	600,000 »
	220,560,460 »

TITOLO II.
Spesa straordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali.

43. Assegni ad impiegati civili in disponibilità (Spese fisse)	12,500 »
44. Assegni ad impiegati civili in soprannumero	7,500 »
	20,000 »

Spese per l'esercito.

45. Fabbricati per istituti e nuovi stabilimenti militari (Spesa ripartita)	250,000 »
46. Fabbricazione di fucili e moschetti, relative munizioni ed accessorî, oggetti di buffetterie e trasporti dei medesimi. Pistole a rotazione per gli ufficiali. Nuovi alzi per fucili e moschetti (Spesa ripartita)	*per memoria*
47. Carta topografica generale d'Italia (Spesa ripartita)	*per memoria*
48. Approvvigionamenti di mobilizzazione, riparazione e trasporto dei medesimi (Spesa ripartita)	*per memoria*
	250,000 »

Spese per fortificazioni ed opere a difesa dello Stato.

49. Fabbricazione di artiglierie di gran potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi (Spesa ripartita)	*per memoria*
50. Lavori, strade, ferrovie ed opere militari (Spesa ripartita)	*per memoria*
51. Lavori a difesa delle coste (Spesa ripartita)	1,000,000 »
52. Forti di sbarramento e lavori di difesa dello Stato (Spesa ripartita)	*per memoria*
53. Fortificazioni di Roma e Capua (Spesa ripartita)	200,000 »
54. Armamento delle fortificazioni, materiale per artiglieria da fortezza e relativo trasporto (Spesa ripartita)	*per memoria*
55. Acquisto di materiale d'artiglieria da campagna e relativo trasporto (Spesa ripartita)	*per memoria*
56. Diga attraverso il golfo della Spezia ed opere di fortificazioni a difesa marittima e terrestre del golfo stesso	*per memoria*
57. Costruzione e sistemazione di fabbricati militari, impianto e riordinamento di poligoni e piazze d'armi	*per memoria*
58. Dotazione di casermaggio per la truppa	*per memoria*
	1,200,000 »

CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro.

59. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	6,328,282 76

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.
Spesa ordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	2,409,540 »
Debito vitalizio	35,147,000 »
Spese per l'esercito	220,560,460 »
Totale della categoria I della parte ordinaria	258,117,000 »

TITOLO II.
Spesa straordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	20,000 »
Spese per l'esercito	250,000 »
Spese per fortificazioni ed opere a difesa dello Stato	1,200,000 »
Totale della categoria I della parte straordinaria	1,470,000 »
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	259,587,000 »
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.	6,328,282 76

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	259,587,000 »
Categoria IV. — Partite di giro	6,328,282 76
Totale generale	265,915,282 76

Visto, d'ordine di Sua Maestà.
Il Ministro del Tesoro
P. BOSELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita una Commissione coll'incarico di stabilire le basi delle tariffe da adottarsi colla Navigazione Generale Italiana pei trasporti per conto dello Stato, tanto del materiale e delle provviste, quanto delle persone.

Art. 2.

A comporre tale Commissione sono nominati:

S. E. De Amicis Mansueto, Deputato al Parlamento, Sottosegretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi, *Presidente*;

Gorgo comm. ing. Emilio, Direttore Capo Divisione al Ministero delle Finanze, *Membro*;

Caroncini comm. avv. Gustavo, Direttore Capo Divisione al Ministero della Guerra, id.;

Bonucci Adolfo, Commissario Capo di 1ª classe al Ministero della Marina, id.;

Talpo comm. Eugenio, Direttore Capo Divisione al Ministero dell'Interno, id.;

Tedaldi cav. Cesare, Capo Sezione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, id.;

Lonardi cav. Paolo, Capo Sezione al Ministero delle Poste e dei Telegrafi, id.;

D'Amico Arturo, Capo Ufficio di Segreteria della Società di Navigazione Generale Italiana, id.

Art. 3.

Il Segretario della Commissione sarà designato dal Presidente.

Art. 4.

La Commissione dovrà compiere il suo còmpito e riferirne entro quattro mesi dalla data della sua costituzione.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 10 dicembre 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Subiaco (Roma).*

SIRE!

L'opera restauratrice del Regio Commissario di Subiaco, specialmente per quanto riguarda l'ordine pubblico, è bene avviata; e questo precipuo fra gli scopi dello scioglimento del Consiglio Comunale è presso ad essere raggiunto.

Il Regio Commissario deve però ancora provvedere alla soluzione d'una grave vertenza fra l'ex sindaco ed il Comune per i diritti di usi civici, accertare le responsabilità incontrate da alcuni amministratori, ed infine compilare i ruoli delle tasse comunali ed il bilancio del prossimo esercizio.

Per dar quindi modo al Regio Commissario di completare la sistemazione di quella Civica Azienda, mi onoro sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto, che proroga di tre mesi l'Amministrazione straordinaria.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 19 settembre u. s., con cui venne sciolto il Consiglio Comunale di Subiaco, in provincia di Roma;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio Comunale di Subiaco è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale e provinciale

Aspiranti agli impieghi di ragioneria, nominati alunni di ragioneria.

Con decreti Ministeriali del 23 novembre 1899:

De Simone rag. Gennaro — Collo rag. Michele — Scardi rag. Antonio — Fucci rag. Giuseppe — Simonelli rag. Alberto.

Con R. decreto del 9 novembre 1899:

Rovasenda conte comm. dott. Casimiro, riammesso in servizio nella qualità di sottoprefetto di 1ª classe.

Con Regi decreti del 12 novembre 1899:

Boragno dott. Antonio, segretario di 2ª classe, incaricato delle funzioni di consigliere — De Rosa dott. Tommaso, id. id., id. id. — Bargis dott. Stefano, id. id., id. id.

Con Regi decreti del 16 novembre 1899:

Peri dott. Vittorio, segretario di 2ª classe, incaricato delle funzioni di consigliere.

Carta avv. Raimondo, segretario di 3ª classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio a sua domanda.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza

Con R. decreto del 16 novembre 1899:

Muto Vincenzo delegato di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso.

Si avvertono le Direzioni dei giornali, riviste ed opere periodiche del Regno, che il Ministero dei Lavori Pubblici non intende assumere alcun impegno per qualunque invio di pubblicazioni, senza previa ordinazione, e non si crede in obbligo di respingere quegli esemplari o numeri, che gli potessero per avventura pervenire.

Ciò a scanso di equivoci o malintesi per quelle Direzioni che riputassero loro dovuto il prezzo d'associazione, pel solo fatto di avere spedito al Ministero suddetto il giornale, pubblicazione ecc., o per mancata retrocessione.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 1,193,922, 1,193,923 e N. 1,193,924 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50 *ciascuna*, rispettivamente al nome di:

Iacazio Alessandro fu Carlo, domiciliato in Torino.
Iacazio Cecilia, nubile fu Carlo id.
Iacazio Carolina, id. id.,

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a:

Iaccazio Alessandro, etc. come sopra;
Iaccazio Celinia, etc. come sopra;
Iaccazio Carolina, etc. come sopra,

veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 dicembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 16 dicembre, a lire 106,74

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

15 dicembre 1899

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100.71 1/8	98,71 1/8
	4 1/2 % *netto*	109,62 3/4	108.50 1/4
	4 % *netto*	100,52 1/2	98,52 1/2
	3 % *lordo*	62,18 —	60,98 —

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 15 dicembre 1899

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15.45).

COLONNA-AVELLA, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Sunto di petizione.

COLONNA-AVELLA, segretario, legge il sunto di una petizione pervenuta al Senato relativa al trattamento dell'industria degli zuccheri.

Comunicazione.

PRESIDENTE. La famiglia del senatore Rolandi ringrazia il Senato delle condoglianze inviate.

Messaggio del Presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE comunica un messaggio del Presidente della Camera dei deputati, il quale trasmette un disegno di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento per estendere a tutta la provincia la giurisdizione del Circolo di assise di Mantova.

È trasmesso agli Uffici.

Congedo.

Si accorda un congedo di otto giorni al senatore Bargoni per motivi di famiglia.

Discussione del disegno di legge: « Nuovo ruolo organico degli ufficiali di pubblica sicurezza » (N. 25).

SENSALES. Dirà brevi parole sul servizio e sul personale di pubblica sicurezza. Non rileverà l'importanza di questo servizio perchè la sicurezza della vita e degli averi dei cittadini è la base di ogni civile società.

Il buon andamento di questo servizio è affidato allo zelo ed alla esperienza del personale incaricato ad attendervi.

Voterà senza esitazione questo progetto di legge, poichè non vuole assumere la responsabilità di un ritardo qualsiasi, quantunque nutra la fiducia che poco gioverà al servizio.

Infatti è deplorevole che questo personale di pubblica sicurezza sia applicato principalmente a lavori burocratici, mentre gli uffici ed archivi della pubblica sicurezza lasciano molto a desiderare.

Converrebbe a suo giudizio creare un personale d'ordine incaricato di attendere a questi uffici e richiama l'attenzione del ministro dell'interno sopra questa necessità.

ASTENGO. Dichiara che approva il progetto di legge, ma che esso è troppo poco per un'amministrazione così importante come è quella della pubblica sicurezza.

Raccomanda al ministro di migliorare il trattamento del personale di pubblica sicurezza, che rende tanti importanti servizi, di epurarlo, licenziando i cattivi.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Conviene nelle osservazioni del senatore Sensales e dice di aver provveduto a sottrarre parte del personale di pubblica sicurezza alle funzioni burocratiche.

Risponde al senatore Astengo che riconosce giusta la sua raccomandazione. Quanto al personale cattivo, egli ha già fatto delle eliminazioni e compirà sempre il suo dovere in questo senso.

SENSALES. Ringrazia l'on. ministro delle dichiarazioni fatte in seguito alle sue osservazioni.

L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1899-900 » (N. 20).

PATERNÒ, relatore. Prega il ministro di rispondere ad alcuni quesiti posti dalla Commissione permanente di finanze. Uno riguarda il servizio di pubblica sicurezza, che non risponde ora al suo fine.

L'altro riguarda il servizio d'anagrafe.

Chiede perchè sia stato abbandonato, mentre aveva incominciato a dar buoni risultati, specialmente a Napoli.

Domanda inoltre se l'articolo 141 della legge di pubblica sicurezza 30 giugno 1889 sarà applicato.

Altro quesito riguarda la eleggibilità dei sindaci.

Quali vantaggi si sono ricavati dalla innovazione che ha estesa la eleggibilità dei sindaci in tutti i Comuni?

La Commissione permanente di finanze chiede in ultimo, che cosa intende fare il Governo per quanto riguarda il servizio sanitario del Regno.

Ricorda la discussione avvenuta a questo riguardo in Senato nell'anno scorso, ed i voti che furono fatti.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Rileva ciò che dice la relazione, relativamente all'Ufficio sanitario superiore ed ai laboratori. È vero che prese degli impegni di fare qualche cosa in proposito, ma non sempre si può fare in due o tre mesi.

Assicura però che la questione dell'Ufficio centrale di Sanità è studiata attivamente onde provvederlo di personale tecnico ed amministrativo esperto.

Come concetto generale dirà che intende di fare di questo ufficio un ufficio autonomo, composto di un personale provveduto di attitudini tecniche ed amministrative.

Relativamente alla eleggibilità del sindaco ha già dichiarato che i risultati della estensione di essa a tutti i Comuni non sono stati soddisfacenti. È stato liberato il Ministero dell'interno da un grave carico; ma egli intende provvedere, appena gli sarà possibile, a limitare la eleggibilità ai Comuni che possono dare garanzie di saper scegliere persone competenti.

Dice che vorrebbe anche modificare la legge comunale quanto alla rinnovazione dei Consigli, affinchè funzionino con migliori risultati.

Il senatore Paternò fece la storia degli uffici di anagrafe stabiliti dalla legge e che furono a diverse riprese istituiti e soppressi.

A suo giudizio questi uffici sono utili, ma non debbono andare a carico del servizio di pubblica sicurezza, e a questo proposito si è poi formato delle idee concrete.

Quanto al servizio di pubblica sicurezza, anche a costo di peccare di poca modestia, dirà, che a suo credere, le cose vanno ora un po' meglio di prima.

Nei reati c'è qualche diminuzione e la scoperta dei colpevoli è più frequente.

Spera che con opportune riforme ed economie si potranno avere a disposizione maggiori mezzi per provvedere al servizio di pubblica sicurezza (Benissimo).

TODARO. Il ministro ha detto che chiamerà alla direzione della sanità i medici provinciali. Domanda come il ministro intenda che sieno nominati questi medici provinciali, perchè abbiano e la competenza tecnica e quella amministrativa.

Nota che ciò che si richiede ora dai medici provinciali è insufficiente; si vuole che sappiano l'igiene, ma non la medicina legale, la psichiatria.

Raccomanda al ministro di fare una completa riforma nel senso di provvedere che abbiano la dovuta importanza la psichiatria e la medicina legale nelle materie che debbono conoscere i medici provinciali.

PATERNÒ, relatore. Ringrazia l'on. ministro dell'interno delle dichiarazioni fatte, ed esprime la speranza che presto si vedranno

i risultati delle sue cure nell'ordinamento dei servizi di pubblica sicurezza.

Soggiunge che gli persuade molto il concetto espresso dal ministro circa il miglior modo di organizzare l'Ufficio sanitario superiore.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ripete che aveva inteso dire che avrebbe riformato i servizi superiori, di cui ha parlato il senatore Paternò, perfettamente nel senso voluto dal senatore stesso.

Egli sceglierà i migliori dei medici provinciali che vi sono ora, a meno che non si voglia prenderne di fuori, ciò che non gli sembra opportuno.

Relativamente al miglioramento della pubblica sicurezza, si riporta a quanto ha già dichiarato, e promette di provvedere nel limite del possibile.

TODARO. Non conviene negli apprezzamenti del ministro dell'interno e dichiara che la conoscenza della medicina legale e psichiatria nei medici provinciali e di questura si collega col buon funzionamento della polizia.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. L'on. senatore Todaro discute la questione come avesse dinanzi un progetto di legge sull'organizzazione dell'Ufficio sanitario superiore, mentre questo non ne è il caso.

Val meglio adunque di rimettere questa discussione ad una miglior sede.

SENSALES. Non la sola legge del 1889, ma anche la legge organica della pubblica sicurezza rendeva obbligatorio il servizio d'anagrafe.

Quando richiese le ragioni che hanno determinato la sospensione o soppressione di quel servizio, gli fu risposto che tutti i questori lo avevano voluto.

Nelle varie Commissioni per la riforma della pubblica sicurezza si è data grande importanza a tale servizio, che non è una duplicazione di quello municipale.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Comunica che il senatore Artom è migliorato notevolmente in salute (Segni di soddisfazione) e che la famiglia del senatore stesso ringrazia il Senato dei voti espressi.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione sono approvati i primi 30 capitoli dello stato di previsione.

ROUX. Al capitolo 31 nota che la *Gazzetta Ufficiale* costa molto e non risponde allo scopo. È questione che si trascina da anni. Dalle due Camere fu chiesto che si distinguessero le spese della *Gazzetta Ufficiale* da quelle per gli atti legali delle provincie. Se si distinguessero le spese risulterebbe grave la somma che costa la *Gazzetta Ufficiale*.

Alla materia propria della *Gazzetta Ufficiale* tolgono molto i bollettini ufficiali e altre pubblicazioni dei varî Ministeri.

Niente impedisce che i Ministeri facciano dei bollettini per il proprio personale; ma il cittadino deve trovare nella *Gazzetta Ufficiale* integralmente tutti gli atti del Governo, i quali ora, in gran parte, le vengono sottratti.

Eccita il ministro ad occuparsi profondamente di tale importante pubblicazione.

Non si occuperà della questione se la stampa della *Gazzetta Ufficiale* debba essere affidata al lavoro libero o continuare ad essere affidata al lavoro carcerario.

Nota gli inconvenienti dell'attuale sistema, e narra che talvolta i redattori di quel giornale, per entrare nella tipografia, hanno avuto bisogno di un permesso speciale.

Fa voti, quindi, che sia preferita la libera industria privata, nello stesso vantaggio dello Stato.

BELTRANI-SCALIA. Non voleva prendere la parola sul bilancio dell'interno, ma dopo ciò che disse il senatore preopinante farà qualche osservazione sulla questione della *Gazzetta Ufficiale*, che conosce qualche poco.

A lui spetta se in un momento di grave sciopero la *Gazzetta Ufficiale* si pubblicò entro lo stabilimento carcerario, ciò che gli ha procurato dispiaceri ed amarezze.

Crede però che la *Gazzetta Ufficiale* ha dato qualche milione al Governo, tuttavia consente col senatore Roux che questa pubblicazione ha bisogno di essere riformata.

Quando questa riforma fosse fatta con buoni criterî, senza fini di speculazione, crede che la *Gazzetta Ufficiale* potrebbe dare al Governo anche un milione.

Nega assolutamente che il personale della *Gazzetta* abbia bisogno del permesso della direzione del carcere di *Regina Coeli* per compiere l'ufficio suo nella stamperia.

ASTENGO. Ripete ciò che disse l'on. Chimirri nell'altro ramo del Parlamento: finchè non si toglierà la *Gazzetta Ufficiale* dalla direzione delle carceri non cesseranno gl'inconvenienti lamentati.

ROUX. Il senatore Astengo ha già risposto per lui al senatore Beltrani-Scalia.

Egli intendeva dire che qualche impiegato qualche volta, dopo il permesso del ministro, ha dovuto chiedere il permesso della direzione delle carceri per entrare nell'Ufficio di pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale*.

Riconosce che gli annunzi legali rendono molto, ma si avrebbe maggiore introito se nella *Gazzetta Ufficiale* fossero pubblicati tutti gli annunzi che vi si dovrebbero pubblicare.

Ripete che l'introito attuale non è dovuto certo alla redazione ed all'amministrazione della *Gazzetta Ufficiale*.

Nota l'esiguo numero degli abbonati ad essa, tanto che si è detto giustamente che è un giornale clandestino.

BELTRANI-SCALIA. Fornisce schiarimenti sui proventi della *Gazzetta Ufficiale*. Crede che questi proventi possano aumentare, e che una delle ragioni per cui ciò non avvenne, dipese dal fatto che ne ebbero talora la direzione persone le quali la osteggiavano.

Conferma ciò che disse circa il libero accesso dei redattori della *Gazzetta Ufficiale* nel carcere di *Regina Coeli*.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Gli apprezzamenti sulla *Gazzetta Ufficiale* nei due rami del Parlamento sono stati così diversi ch'egli non ha potuto ancora farsi un criterio esatto delle riforme che si vogliono.

Gli studî per una riforma seria sono in corso. Ma vi sono molte difficoltà da superare e nulla può dire ora sui risultati di essi.

Riconosce che la *Gazzetta Ufficiale* potrebbe esser fatta molto meglio.

Dichiara che in un anno di tempo fece studiare la questione sotto tutti i punti di vista, ma finora non si è potuto addivenire ad una conclusione.

La *Gazzetta Ufficiale* deve essere pubblicata in speciali condizioni, che non sia cioè esposta a scioperi e che sia conservato il segreto delle comunicazioni.

Fornisce schiarimenti sul personale tipografico della *Gazzetta Ufficiale*, come è ora composto.

Ripete ciò che disse alla Camera e comunica alcuni dati sui proventi degli atti ufficiali della *Gazzetta*, dai quali si deduce che nel triennio 96-99 la *Gazzetta* e gli annunci diedero dei proventi molto soddisfacenti, i quali provano che essa è lungi dall'esser passiva.

Assicura che farà di tutto per giungere ad una soluzione soddisfacente, quantunque non creda possibile una soluzione completa.

ROUX. Ringrazia il ministro degli schiarimenti dati, ma lo prega di indagare per quanto entrano nelle 80,000 lire di abbonamenti, gli abbonamenti della Camera e del Senato, insomma gli abbonamenti ufficiali, e quanti siano gli associati liberi.

Ad ogni modo ringrazia il ministro ed esprimere la fiducia, che i suoi studî giungano ad una conclusione.

PRESIDENTE. Non essendovi proposta speciale, mette ai voti il capitolo 31, il quale è approvato nella somma di lire 51,800.

Senza discussione sono approvati i capitoli dal n. 32 al n. 76.

BELTRANI-SCALIA. Al capitolo 77 parla del Consiglio superiore delle carceri, il quale, tranne una o due volte, non si è più riunito. Quindi se si crede necessario, come si crede negli altri paesi, lo si convochi normalmente, altrimenti si sopprima.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Il Consiglio superiore delle carceri non si riunisce perchè veramente sulla riforma delle carceri ora vi è poco da fare. Vi sono molti progetti di riforma, ma quelli che mancano sono i mezzi finanziari.

Tuttavia riconosce col senatore Beltrani-Scalia che questo Consiglio può essere consultato, anche sopra altri argomenti. Terrà quindi conto delle sue raccomandazioni.

BELTRANI-SCALIA ringrazia il ministro.

PRESIDENTE mette ai voti il capitolo 77, ch'è approvato nella somma di lire 1,166,478 37.

Senza discussione sono approvati i capitoli dal n. 78 al n. 121, ultimo, ed i riassunti per titoli e categorie dello stato di previsione.

L'articolo unico del progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti votati per alzata e seduta.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(I senatori segretari procedono allo spoglio delle urne).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Nuovo ruolo organico degli ufficiali di pubblica sicurezza.

Votanti	78
Maggioranza	40
Favorevoli	72
Contrari	6

(Il Senato approva).

Stato di previsione per la spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1899-900.

Votanti	77
Maggioranza	39
Favorevoli	73
Contrari	4

(Il Senato approva).

Levasi (ore 18).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 15 dicembre 1899

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle ore 10.

ZAPPI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di mercoledì 13 corrente, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

SELLA, rilevando un'interrogazione rivoltagli nell'ultima tornata dall'on. Niccolini, dichiara ch'egli non propugna qui altri interessi che quelli del Paese. Domanda poi se il disegno di legge escluda la vendita del vinello e del mezzo vino.

SALANDRA, ministro di agricoltura e commercio, risponde che ne saranno permessi la preparazione e il consumo privato, ma non la vendita.

OTTAVI, parlando per fatto personale, protesta contro l'addebito d'aver difeso interessi particolari.

GIOVANELLI, relatore, nell'intendimento di abbreviare la discussione, dichiara di accettare in parte l'emendamento dell'on. Luigi Lucchini all'articolo primo; e presenta una modificazione all'articolo secondo per spiegare che i mezzi vini sono permessi soltanto nell'uso domestico.

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, accetta gli emendamenti indicati dal relatore.

LUCCHINI LUIGI esprime il dubbio che si possa successivamente modificare, come mostrò di ritenere il ministro, il Regolamento che verrà fatto in esecuzione della presente legge.

DE BELLIS chiede se, tra i vini non genuini, verranno compresi quelli che si tagliano con l'acqua e che nuocciono al credito dei nostri vini all'estero.

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, terrà conto delle osservazioni quando compilerà il Regolamento.

TARANTINI crede che il vino adulterato con l'acqua sia più nocivo di quello che si fa con l'uva secca, essendo necessario aggiungervi acidi ed altri ingredienti; e chiede che venga provveduto ad impedire l'annacquamento del vino.

SALANDRA, ministro di agricoltura e commercio, assicura che il Regolamento e la legge sanitaria daranno al Governo sufficienti facoltà.

BERTESI, dichiaratosi contrario alla legge che considera direttamente esclusivamente a proteggere la produzione del vino, svolge un emendamento nel senso di dire che « agli effetti degli articoli 295 e 322 del Codice penale sono considerati *non genuini* i vini prodotti con materie diverse dall'uva fresca o semplicemente appassita ».

MANCINI dà ragione del seguente emendamento:

« *Invece di dire:* « i vini preparati con materie diverse dall'uva fresca o semplicemente appassita », « i vini ottenuti con uve secche » *sostituire:* » i vini che non siano il prodotto della naturale fermentazione dell'uva », « i vini ottenuti con uve secche fornite dal commercio ».

GIOVANELLI, relatore, dichiara di non accettarlo.

MANCINI lo ritira.

BERTESI chiede di potere svolgere il suo emendamento all'articolo 2 che si rannoda all'articolo primo.

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, dichiara subito di non poterlo accettare.

BERTESI insiste nel rilevare l'importanza della sua proposta, facendo notare che le disposizioni contro le uve secche possono compromettere il rinnovarsi del trattato con la Grecia. Perciò mantiene il suo emendamento.

GIOVANELLI, relatore, dichiara di non potere accettare queste proposte.

(La Camera non approva l'emendamento dell'on. Bertesi, e approva invece l'articolo primo concordato fra il Governo e la Commissione).

« Art. 2. La preparazione a scopo di vendita ed il commercio dei vini non genuini sono vietati; e chiunque prepara a scopo di vendita o pone in vendita, o mette altrimenti in commercio vini non genuini, è soggetto, fuori dei casi previsti degli articoli 295, 319 e 322 del Codice penale, all'ammenda non minore di lire cento.

« In caso di recidiva potrà essere aggiunto l'arresto fino ad un mese.

« Sono sempre considerati come preparati a scopo di commercio i vini non genuini esistenti nelle cantine, nei depositi o magazzini dei commercianti e negli esercizi di vendita all'ingrosso e al minuto ».

ROSSI ENRICO svolge il seguente emendamento:

« Chiunque prepara vini non genuini destinati al commercio, senza che li abbia posti in vendita, è punito con multa non inferiore a lire 100 ».

PANSINI nota che a questa legge manca ogni base giuridica, e che meglio sarebbe dichiarare il divieto per la preparazione, la detenzione, e il commercio dei vini non genuini, in quantità superiore ai dieci litri.

SALANDRA, ministro di agricoltura e commercio, risponde di non potere accettare tali proposte, e prega la Camera di votare l'articolo, secondo il testo concordato.

GIOVANELLI, relatore, si unisce a queste dichiarazioni.

LUCCHINI LUIGI, approva il concetto di stabilire in questo articolo penalità diverse da quelle prescritte dal Codice penale.

Ma appunto perchè questo articolo punisce chi, anche senza inganno o senza creare pericoli alla salute, vende vini non genuini, converrebbe sopprimere il richiamo alle disposizioni del Codice penale.

Vorrebbe che, quanto meno, si dicesse: « quando il fatto non ricade sotto il disposto degli articoli ecc. »

Vorrebbe poi che, invece di parlare di vini preparati a scopo di vendita, si dicesse « a scopo di commercio », essendo questa formula più comprensiva.

GIOVANELLI, relatore, crede sia opportuno mantenere la dichiarazione espressa che questa legge non deroga alle disposizioni del Codice penale. Prega la Camera di approvare l'articolo così come è stato emendato.

BERTESI crede che non debba cadere sotto la sanzione di questa legge il commercio del cosiddetto *vinello* che è di largo uso nell'Italia centrale, e che si fa con acqua passata nei graspi.

STELLUTI-SCALA non vorrebbe che si assoggettassero a questa legge i vini esistenti nelle cantine dei proprietari.

POZZO MARCO non approva che non si possano vendere i vini genuini neppure quando tali siano dichiarati.

Ad ogni modo non voterà questo articolo, qualora si estendesse alle Società cooperative.

SALANDRA, ministro di agricoltura e commercio, crede che, anche dopo questa legge, sarà sempre lecita la fabbricazione del vinello per uso delle famiglie e dei braccianti.

Quanto alle cooperative, è questione di interpretazione da parte del magistrato, avuto riguardo ai casi speciali.

Prega la Camera di approvare l'articolo come è stato proposto.

LUCCHINI LUIGI propone che l'articolo sia rimandato alla Commissione per ulteriori studî.

Insiste nel suo emendamento.

SALANDRA, ministro di agricoltura e commercio, è recisamente contrario al rinvio alla Commissione.

PRESIDENTE pone a partito il rinvio alla Commissione.

(Non è approvato).

LUCCHINI LUIGI rinuncia al suo emendamento.

STELLUTI-SCALA mantiene l'ultima parte del suo emendamento.

ROSSI ENRICO si associa all'on. Stelluti-Scala.

BERTESI modifica il suo emendamento nel senso che sia permessa la vendita del vinello.

PRESIDENTE pone a partito l'ultima parte dell'emendamento Stelluti-Scala e Rossi Enrico.

(Non è approvato).

Pone poi a partito il seguente emendamento aggiuntivo dell'on. Bertesi, sottoscritto da dieci deputati:

« La disposizione dell'articolo 2 non si applica per il vinello ».

SALANDRA, ministro di agricoltura e commercio, avverte che ai termini dell'articolo primo già approvato, il vinello non debba considerarsi vietato, purchè fatto con uva fresca o appassita, e senza droghe, con semplice aggiunta di acqua.

PANSINI, per amor di chiarezza, crederebbe più opportuno includere nell'articolo l'emendamento Bertesi.

SALANDRA, ministro di agricoltura e commercio, prega l'on. Bertesi di convertire il suo emendamento in articolo aggiuntivo.

BERTESI consente.

(È approvato l'articolo 2).

NICCOLINI lamenta che, con troppi emendamenti, si vengano a frustrare gli effetti di questa legge. La concessione riguardo al vinello non farà che costituire un incentivo ad ogni genere di frodi, peggiorando anzi le disposizioni di legge che finora vigevano.

Richiama l'attenzione della Camera sugli abusi delle Cooperative che vendono il vinello per vino.

Piuttosto che approvare la disposizione sul vinello, egli darà il voto contrario alla legge.

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, non può accettare l'articolo aggiuntivo se non nel senso, che sia autorizzata la fabbricazione del vinello fatto con uva, ed alla condizione che sia venduto come tale.

PRESIDENTE. L'articolo aggiuntivo si potrà votare in fine della legge

TOZZI, all'articolo 3, crede che nella forma colla quale è proposto questo articolo dalla Commissione, sarà inefficace per i piccoli Comuni. Perciò propone che si ritorni alla formula del ministro.

(È approvato l'articolo 3 coll'emendamento della Commissione).

ROSSI ENRICO, all'articolo 4, propone di togliere dall'ultimo comma le parole: « alla quale saranno sottoposti nel caso in cui se ne faccia uso innanzi a pubbliche autorità ».

SALANDRA, ministro di agricoltura e commercio, accetta questa soppressione.

(Si approvano l'articolo 4, coll'emendamento dell'on. Rossi Enrico, e l'articolo 5).

SALANDRA, ministro di agricoltura e commercio, all'articolo 6 dichiara di non potere accettare l'emendamento dell'on. Bertesi.

(Si approva l'articolo 6).

DE BELLIS, all'articolo 7, richiama l'attenzione del ministro sulla convenienza di promuovere in ogni modo, l'esportazione dei nostri vini in Francia, e sul pericolo che con questo articolo si osteggi il nostro commercio con quel paese. Vorrebbe poi che si vietasse ai vini greci di venire in Italia per essere tagliati coi nostri.

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, nota come l'articolo si proponga d'impedire tutte quelle frodi e miscele che tanto danno hanno recato all'esportazione dei nostri vini.

Crede che, anche con soli vini italiani, si possano formare tipi di vino simili al bordeaux, che servirebbero alla nostra esportazione.

Non può consentire ad alcuna modificazione di questo articolo.

(Si approva l'articolo 7).

ROSSI ENRICO, all'articolo 8, non può accettare l'innovazione che si vuole introdurre nel nostro diritto penale coll'istituto dell'azione popolare. Propone ad ogni modo che si sostituisca alla parola *elettore* la parola *cittadino*.

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, accetta questo emendamento.

VISCHI crede che questo articolo darà luogo a molti inconvenienti, e quindi ne propone la soppressione.

LUCCHINI LUIGI, trova buona la disposizione dell'articolo diretta ad interessare tutta la cittadinanza all'esecuzione della legge. Osserva però che l'azione popolare, come è stata introdotta nella legge elettorale, ha avuto troppo scarsa efficacia.

Non può accettare la costituzione della parte civile, perchè in questa materia rappresenta un assurdo giuridico.

SALANDRA, ministro di agricoltura e commercio, riconoscendo come dell'importante istituto dell'azione popolare convenga fare

un'applicazione più ponderata, consente alla soppressione di questo articolo (Commenti).

CODACCI-PISANELLI, dopo le dichiarazioni del ministro, ritira il suo emendamento.

(L'articolo 8 è soppresso e si approva l'articolo 9).

PRESIDENTE mette a partito l'articolo aggiuntivo riguardante la fabbricazione del vinello.

(È approvato coll'articolo 10 ed ultimo).

La seduta termina alle 12.15.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle 14,30.

FULCI NICOLO', segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Nomina di un Commissario.

PRESIDENTE annuncia che nella tornata di domani si procederà alla votazione per la nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione e beneficenza in Roma.

Presentazione di un disegno di legge.

BETTÒLO, ministro della marineria, presenta un disegno di legge per modificare il testo unico della legge sulla leva marittima.

Interrogazioni.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Miniscalchi, il quale interroga « per sapere quando farà aggiungere un altro binario dal bivio Tirolo alla stazione di Porta Nuova di Verona, assolutamente indispensabile per evitare nuovi disastri ferroviarî.

Dichiara che nell'esercizio prossimo il desiderio dell'interrogante sarà appagato.

MINISCALCHI osserva che si tratta di un'opera indispensabile ed urgente e che, non richiedendo una grande spesa, vi si potrebbe provvedere più sollecitamente.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde al deputato Colarusso che lo interroga « per sapere quali provvedimenti si propone di adottare verso gli associati della mala-vita nel circondario di Palmi-Calabria, in seguito alla liberazione incondizionata concessa a molti di essi dalla Sezione di accusa di Catanzaro ».

Dichiara che il Ministero di grazia e giustizia non può prendere nessun provvedimento.

COLARUSSO deplora, riferendosi anche alle risultanze del processo Notarbartolo, che la magistratura si dimostri troppo mite verso le associazioni dei malfattori che dovrebbero essere colpite col massimo rigore per rassicurare gli onesti cittadini.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, protesta contro le accuse lanciate alla magistratura.

Se si vuole rispettata la magistratura, non le si devono muovere accuse ingiustificate da chi avrebbe il dovere di sorreggerla col consiglio e con l'opera (Vive approvazioni al Centro — Applausi).

MANNA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'interrogazione del deputato Cavagnari « sul ritardo frapposto dal direttore della Clinica chirurgica universitaria di Genova all'apertura del corso di sue lezioni e sugli erronei criterî che lo condussero a farne risalire la responsabilità, nel suo recente discorso di prolusione agli studî, verso l'amministrazione degli spedali incaricati del servizio clinico ».

Ignora i fatti indicati nell'interrogazione; sa però che l'amministrazione degli ospedali non asseconda interamente le richieste del direttore della clinica chirurgica ed esorta l'interrogante ad interporre i suoi buoni uffici perchè quelle richieste siano assecondate.

CAVAGNARI protesta contro le accuse infondate rivolte da quel direttore all'Amministrazione degli ospedali, la quale fa quanto è in suo potere per favorire gli studî.

MANNA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, sostiene che le esigenze del direttore della clinica di Genova sono perfettamente conformi alle convenzioni.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Giunti, che interroga « per sapere se fra i lavori promessi dal ministro, e da farsi in Calabria, vi sieno il completamento della strada Lungro Belvedere in provincia di Cosenza e la sistemazione di una variante della nazionale n. 57 al Ponte Virtù ».

Dichiara che il progetto per la strada trovasi innanzi al Consiglio di Stato e che il ponte è compreso nelle opere stabilite dalla legge sul quadriennio.

GIUNTI raccomanda caldamente che si provveda con la massima celerità, trattandosi di opere urgenti, e che si introduca una lieve variante nelle strade d'accesso al ponte.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, osserva che la variante richiederebbe nuovi studî e quindi ritarderebbe l'esecuzione del progetto.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde al deputato Materi che interroga « per sapere se i provvedimenti per la mosca olearia che si stanno studiando, saranno applicati, oltre che alle Puglie, a tutte le contrade che subirono lo stesso malanno ».

Ripete le dichiarazioni già fatte in risposta ad analoghe interrogazioni, assicurando che anche alla Basilicata saranno applicate le norme del R. decreto del 1817.

MATERI prende atto delle dichiarazioni rassicuranti dell'on. sottosegretario di Stato.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'interrogazione del deputato Giorgio Turbiglio « sulla questione della tassa di manomorta, che l'agente delle imposte ha applicato alle Partecipanze Centesi e sui criterî del Governo per risolverla ».

Assicura che la questione sarà risolta con criterî della massima equità e conformemente ai desiderî dell'interrogante.

TURBIGLIO si dichiara soddisfatto.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'interrogazione del deputato De Felice-Giuffrida « sul trattamento, che ha avuto tragiche conseguenze, dall'Amministrazione della ferrovia Circumetnea inflitto ai propri impiegati ».

Dichiara che il dissenso fu, per cura del prefetto, felicemente appianato, e si augura che non risorgerà.

DE FELICE-GIUFFRIDA dichiarasi completamente soddisfatto (*Oh! Oh!*), unendosi al voto del sottosegretario di Stato, che non si rinnovi la fiera persecuzione di quella Società verso i proprî impiegati.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Alfredo Baccelli, che interroga « per conoscere se intenda sollecitare, per quanto è da lui, la costruzione del ponte sul Tevere presso Montorso ».

Trattasi d'una controversia tra la provincia di Perugia e quella di Roma; il Governo rinnoverà le sue istanze a quest'ultima, perchè concorra nella costruzione di quel ponte che, nel 1883, essa reclamava.

BACCELLI ALFREDO confida che le sollecitudini del Governo avranno buon esito.

Votazione a scrutinio segreto.

ZAPPI, segretario, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto dei due bilancî e del disegno di legge approvati ieri.

Prendono parte alla votazione:

Agnini — Aliberti — Angiolini — Anzani — Arcoleo — Arlotta — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacci — Barracco — Barzilai — Basetti — Bastogi — Beduschi — Bertesi — Bettòlo — Biancheri — Binelli — Biscaretti — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Borsani — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Brenciaglia — Brunetti Gaetano — Brunialti.

Calabria — Calderoni — Caldesi — Callaini — Calleri Enrico — Calvanese — Cambray-Digny — Capaldo — Capoduro — Cappelleri — Cappelli — Carcano — Carmine — Casale — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiappero — Chiapusso — Chinaglia — Chindamo — Cianciolo — Cimorelli — Cipelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colarusso — Colonna Luciano — Colosimo — Compagna — Contarini — Coppino — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Cuzzi.

Dal Verme — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — Del Balzo Carlo — De Martino — De Michele — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Lorenzo — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Scalea — Di Terranova — Donnaperna — Dozzio.

Falconi — Falletti — Fani — Farina Emilio — Farinet — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Franchetti — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gallini — Garavetti — Gavazzi — Ghillini — Giaccone — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Goja — Grippo — Grossi — Guerci — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Laudisi — Leone — Lojodice — Lucernari — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Magliani — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Mancini — Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Mascia — Materi — Maurigi — Mauro — Mazziotti — Meardi — Medici — Monafoglio — Mezzanotte — Miniscalchi — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti.

Nasi — Niccolini.

Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palumbo — Pansini — Papa — Papadopoli — Perrotta — Picardi — Piccolo-Cupani — Pini — Piola — Piovene — Podestà — Pompilj — Pozzi.

Randaccio — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rocco Marco — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda — Rubini.

Salandra — Sanfilippo — Santini — Scaglione — Schiratti — Sciacca della Scala — Sella — Serralunga — Sili — Silvestri — Sinibaldi — Socci — Sola — Sonnino — Sormani — Soulier — Spirito Beniamino — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Talamo — Tarantini — Tassi — Tecchio — Tiepolo — Tinozzi — Toaldi — Torlonia Guido — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tozzi — Tripepi.

Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Vendramini — Veronese — Vianello — Vienna — Vischi — Vitale — Vollaro De Lieto.

Weil-Weiss.

Zappi.

Sono in congedo:

Ambrosoli.

Baragiola — Bertetti — Brunetti Eugenio.

Cereseto — Chiesa — Collacchioni.

De Donno — De Gaglia — De Prisco — Di Cammarata — Donati.

Fede.

Gianturco.

Lovito.

Pugliese.

Ridolfi.

Serristori.

Tasca-Lanza.

Sono ammalati:

Berio — Bombrini — Bonfigli.

Cagnola — Calvi — Cavalli — Chiaradia — Costa Alessandro.

Ferraris Napoleone — Freschi.

Gianolio.

Lazzaro — Lugli.

Marcora.

Pinchia.

Radice — Rota.

Suardo Alessio.

Assenti per ufficio pubblico:

Conti — Credaro.

Lucca.

PRESIDENTE. Si lascieranno aperte le urne.

Presentazione di una relazione.

RUBINI presenta la relazione intorno ad un disegno di legge di convalidazione di Decreti Reali per prelevamenti.

Svolgimento d'una proposta di legge.

DE MARTINO svolge la proposta di legge di sua iniziativa e di altri deputati per un'inchiesta sulle condizioni sociali, politiche ed amministrative di Napoli e di Palermo, nei rapporti della mafia e della camorra.

Proponendosi di essere assolutamente sereno ed obbiettivo, rivendica altamente il merito di aver voluto additare un male perchè se ne studi il rimedio, e respinge l'accusa d'aver confuse le condizioni del Mezzogiorno con quelle di due città singole, essendo innegabile che se non la bassa mafia o la bassa camorra propriamente dette, ci sono molti Comuni del Mezzogiorno inquinati da condannevoli metodi amministrativi che è interesse di tutti allontanare.

Insiste poi nel dire che considera atto di patriottismo vero avere invocata un'inchiesta: non come una conseguenza diretta di un processo che si dibatte, ma perchè il processo medesimo ha rivelato l'anormalità assoluta di certe situazioni e di certi costumi.

Accenna ai mezzi coi quali la mafia e la camorra sanno imporsi, creando il disordine sociale, di fare l'amministrazione e la giustizia soggette ad ogni genere d'illecite influenze.

Parlando più specialmente delle condizioni della città di Napoli, ricorda che molte volte le autorità tutorie dovevono intervenire per annullare disastrosi contratti stipulati dal Municipio di Napoli, e per disciogliere servizî pubblici creati a solo scopo elettorale (Impressione e commenti), all'insaputa degli stessi consiglieri comunali, e che importano gravi oneri alla finanza pubblica napoletana.

Parecchie inchieste furono fatte dal Governo in proposito; ma il più delle volte rimasero polverose negli archivi. Una sola volta si tentò di rompere la catena degli abusi: e fu al tempo dell'on. Crispi che ebbe l'appoggio di tutti gli onesti. Ma non si potè, per varie ragioni, andare in fondo; e nessuno potrà andarci più mai coi soli mezzi di ordinaria amministrazione.

Perciò invoca un'inchiesta parlamentare, che studî i mali, ne cerchi le cause, e ne proponga i rimedî, per risollevare la fiducia degli onesti nelle istituzioni e nelle leggi (Vive approvazioni).

DE BERNARDIS crede che la Camera possa oggi venir meno

alla consuetudine cortese, e non accordare la presa in considerazione alla proposta dell'on. De Martino.

I fatti che risultano dal processo di Milano non possono toccare la città di Palermo; e se colpe singole hanno potuto emergere, male fecero quelli che, sapendolo, non le denunziarono e non le punirono (Vive approvazioni).

Quanto alla città di Napoli, osserva che l'on. De Martino avrebbe dovuto denunziare i fatti che afferma di conoscere, non per promuovere un'inchiesta, ma per richiamare il Governo a valersi delle leggi o a compiere il suo dovere.

Afferma di non conoscere l'andamento delle amministrazioni locali di Napoli (Vivi rumori e commenti), ma non potrebbe consentire nella proposta di affidarle, insieme a quelle delle grandi città, al beneplacito del Governo.

Non nega che esistano, in tutto o in parte, i mali segnalati dall'on. De Martino; ma prima di pronunziare un giudizio conviene ricercare le cause: e l'oratore crede che una di queste cause, forse la principale, sia il peggioramento delle condizioni economiche delle Provincie meridionali per effetto delle gravezze tributarie (Vivissimi rumori) e dell'abbandono materiale e morale in cui furono lasciate dal Governo.

Date queste condizioni di fatto e date queste cause che non si possono d'un tratto rimuovere, crede inopportuna l'inchiesta non essendovi altro modo di rimediare ai mali del Mezzogiorno che quello di ristabilirvi il pieno impero della giustizia (Approvazioni).

BERTOLINI, sotto-segretario di Stato per l'interno, dichiara che il Governo è risoluto, in seguito ai gravi fatti rivelati dal processo Notarbartolo, a colpire tutte le responsabilità sia in alto che in basso. Ma ora bisogna lasciare che l'opera della giustizia abbia libero il suo corso. A processo compiuto, il Governo saprà fare il suo dovere, ma deve essere lasciato libero nella sua azione. Perciò prega l'on. De Martino di voler ritirare la sua proposta. Se l'on. De Martino vi insistesse, il Governo, per sentimento di cortesia, non si opporrebbe alla presa in considerazione, facendo però le più ampie riserve (Vive approvazioni).

DE MARTINO si rende ragione dei motivi che hanno inspirato le dichiarazioni del Governo, ma crede che la Camera, come affermazione morale, dovrebbe prendere in considerazione la sua proposta (Rumori).

PRESIDENTE mette a partito la proposta di inchiesta dell'on. De Martino.

(Dopo prova e controprova la proposta dell'on. De Martino viene presa in considerazione. Approvazioni — Commenti e rumori).

TORRIGIANI propone che sia ripreso allo stato di relazione il disegno di legge per acquisto di quadri dell'Arcispedale di Santa Maria Nuova in Firenze.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, consente.

(Così è stabilito).

Presentazione di relazioni.

GIORDANO-APOSTOLI, questore, ripresenta il bilancio interno della Camera per l'esercizio 1899-900, e chiede che sia ripreso allo stato di relazione; presenta inoltre una nota di variazioni al bilancio stesso.

UNGARO presenta la relazione sulla proposta di legge: « Provvedimenti a favore dei commessi ai viveri della Regia Marina ».

Approvazione del disegno di legge: « Proroga dei provvedimenti degli articoli 3 e 6 della legge 15 agosto 1897 a favore degli istituti ferroviari di previdenza.

ZAPPI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

Discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

PRESIDENTE indice la discussione generale.

BACCELLI ALFREDO si augura che la discussione dei bilanci torni a farsi in condizioni normali.

Desidera conoscere gl'intendimenti del ministro sulla colonizzazione interna. Lamenta che in molti luoghi afflitti dalla malaria si profitti della ignoranza dei contadini per chiamarli a lavorare senza dar loro abitazioni sane.

Esiste una legge sugli infortunî per gli operai delle città; si provveda anche agli agricoltori che soffrono.

Parla della istruzione agraria, lodando le cattedre ambulanti e invitando il Governo a stanziare i fondi per renderle utili.

Trattando della questione dei rimboschimenti, osserva come tutti i nostri congegni burocratici non riescono ad impedire la distruzione dei boschi.

Descrive lo stato della istruzione forestale in Germania, in Austria, in Spagna, e lo confronta con quello della istruzione forestale nostra, che è difettosissima.

Descrive quanto si è fatto in Austria e in Francia per rimboschire, e dimostra che da noi non si è fatto nulla. Non basta piantare gli alberi, occorre saperli piantare. La nostra legge di rimboschimento è una innocente serenata alle Driadi.

Si dibosca: avvengono grandinate e alluvioni, e allora si viene alla Camera a chiedere soccorsi.

Conviene provvedere; e l'oratore concludendo si augura che si provvederà, rendendo così più gradita la dimora dei campi, più cospicua la ricchezza del suolo (Bene! Bravo!).

CHINDAMO vorrebbe anzitutto conoscere quali siano gli intendimenti del ministro riguardo al prossimo rinnovamento dei trattati di commercio colle potenze centrali.

Spera che nei nuovi patti non si sacrificheranno, come si è fatto per il passato, gl'interessi dell'agricoltura a quelli dell'industria.

Raccomanda al ministro di volere studiare il problema del credito agrario, che è essenziale per rialzare le sorti dell'agricoltura, e di provvedere, d'accordo col Ministero dei lavori pubblici, a diminuire le tariffe dei trasporti ferroviari e ad accrescere il numero dei vagoni nelle stazioni del Mezzogiorno, aumentando in molte di esse i binari.

Conclude raccomandando al ministro di voler dare un ordinamento più razionale ai vivai di viti americane.

MARESCALCHI ALFONSO crede che sia impossibile risolvere il problema del rimboschimento se prima non si risolve quello del regime dei fiumi.

Raccomanda al ministro di volere, di accordo con quello dei lavori pubblici, presentare un disegno di legge sulla costituzione dei consorzî montani per la difesa dei boschi.

Rileva la convenienza di ricostituire i boschi di castagni, anche per riguardo alla alimentazione delle popolazioni di montagna.

Vorrebbe che i risultati delle osservazioni meteorologiche fossero diffusi fra gli abitatori delle campagne, potendo esso fornire norme di utilità pratica.

Raccomanda infine al ministro di voler provvedere alle condizioni dei boschi dell'Abetone, i quali potrebbero diventare una comoda stazione estiva anche per le classi popolari.

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, presenta il disegno di legge sui ritardi ferroviari modificato dal Senato.

MATERI presenta la relazione sulla proposta di legge relativa a lotterie a favore delle esposizioni di Napoli e di Verona.

Seguito della discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

MONTI-GUARNIERI rileva come, per effetto specialmente della caccia abusiva, molte specie di uccelli utili all'agricoltura va-

danno scomparendo; ed invoca provvedimenti legislativi sulla caccia.

Non ha fede nella statistica, che è fatta per aumentare la confusione burocratica; vorrebbe perciò che questo servizio fosse molto semplificato, sopprimendo magari la Direzione generale di statistica.

Crede che si dovrebbe apportare qualche modificazione al modo come è costituita l'ispezione degli Istituti di credito. Occorre rendere più rigide ed efficaci le ispezioni, affidandole a persone fornite di maggiore competenza tecnica, e riducendo ai minimi le spese, che ora sono esorbitanti.

Raccomanda poi che si provveda a chiarire alcuni punti ancora controversi della legge sugli infortunî del lavoro.

Così pure esorta il ministro a far sì che gli operai imparino a conoscere i beneficî dell'istituto per gli inabili al lavoro.

DI SCALEA raccomanda al ministro di svolgere quanto più è possibile l'azione dei Consorzi agrarî. Invoca poi provvedimenti contro la pesca colla dinamite; e domanda facilitazioni nei trasporti marittimi pel commercio del pesce fresco.

GAVAZZI raccomanda al ministro di agevolare l'applicazione della legge sugli infortunî del lavoro, semplificando alcune formalità, e provvedendo perchè siano esenti dalla tassa di bollo gli atti ad essa relativi.

Vorrebbe migliorato l'ordinamento dei Comitati forestali.

Segnala poi al ministro alcune proposte fatte dai Comitati locali, relativamente alla pesca nel lago di Como.

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione, contenente anche le ragioni della minoranza, sulle elezioni dei collegi di Milano I (Turati), Ravenna (De Andreis) e Forlì (Chiesi).

Saranno discusse martedì.

Sull'ordine del giorno.

NICCOLINI domanda che, subito dopo il bilancio dell'agricoltura, sia inscritto nell'ordine del giorno il disegno di legge sulla tassa di fabbricazione degli zuccheri (Rumori in vario senso).

MONTI-GUARNIERI vuole che abbia la precedenza la legge sulle spese di spedalità in Roma.

VALLI EUGENIO, si oppone alla proposta dell'on. Niccolini, o domanda su essa la votazione nominale (Vivissimi rumori).

PRESIDENTE propone che domattina, domenica, alle 14, e lunedì mattina si tenga seduta per esaurire l'ordine del giorno del mattino.

(Rimane così stabilito).

SONNINO-SIDNEY appoggia la proposta Niccolini, osservando che è indispensabile pel bilancio risolvere la questione degli zuccheri. Conviene anche affrettarsi per impedire certe speculazioni.

FORTIS si oppone, osservando che la legge è grave, perchè riguarda un rilevante interesse dell'agricoltura e dell'industria nazionale.

CARMINE, ministro delle finanze, dichiara che il Governo ritiene urgente questo disegno di legge, e, pur rimettendosene alla Camera, raccomanda che esso sia discusso sollecitamente.

NICCOLINI insiste nella sua proposta.

PRESIDENTE avverte che occorre una deliberazione espressa. Interroga quindi la Camera.

(La Camera delibera d'iscrivere nell'ordine del giorno di domani, prima della continuazione del bilancio d'agricoltura, il disegno di legge sugli zuccheri) — (Commenti).

Risultamento di votazioni.

PRESIDENTE, comunica alla Camera il risultamento della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1899-900:

Favorevoli. 167
Contrari 73

Autorizzazione della spesa di lire 600,000 per provvedere alla riassunzione da parte dello Stato dell'esercizio delle saline di Sardegna:

Favorevoli 182
Contrari. 58

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1899-900:

Favorevoli 182
Contrari 58

(La Camera approva).

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti intenda di prendere per impedire che le Società ferroviarie impongano ai manovratori, deviatori e guarda-eccentriche, orarî irragionevoli ed inumani, così da renderne impossibile o eccezionalmente difficile il vigilante servizio, con pericolo permanente di disastri ferroviari ».

« Tassi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno per sapere quali sono i motivi che giustificano la proroga dei poteri per altri tre mesi al Commissario Regio per il Comune di Jesi ».

« Bertesi, Agnini, Costa Andrea ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle poste e telegrafi e dei lavori pubblici circa le comunicazioni fra il continente e la Sicilia attraverso lo stretto di Messina, e quelle ferroviarie e postali fra Palermo e Messina ».

« Sciacca della Scala ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi e l'on. ministro dei lavori pubblici sui dannosi effetti derivati alle comunicazioni postali e commerciali, tra la Sicilia e il continente, dalla soppressione della prima corsa del piroscafo da Messina a Villa S. Giovanni; e in generale sul disservizio nel passaggio dello stretto di Messina, e nelle comunicazioni ferroviarie fra la Sicilia e Roma.

« Picardi, Cianciolo, Fulci Nicolò, Sciacca della Scala, Florena, Piccolo-Cupani ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della marineria intorno alla qualifica di *covo di criminali* che, secondo il resoconto sommario della seduta di ieri, egli avrebbe attribuita alle scuole garzoni dei Regi arsenali.

« De Nobili, Tecchio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze, intorno all'applicazione della tassa di registro alle procure con cui si dà mandato di firmare uno o più effetti cambiari.

« Majorana Angelo ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dell'interno, sulla sospensione del sindaco di Novi, ordinata dal prefetto di Modena.

« Bertesi, Agnini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della marineria se non intenda stabilire delle stazioni di barche di salvataggio lungo le nostre coste, come sono già in uso all'estero, onde evitare, quanto più è possibile, sinistri marittimi.

« Biscaretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per sapere quali sono le ragioni che impediscono il pagamento del secondo acconto del prestito concesso al Comune di Gattinara a favore dell'Asilo infantile *Patriarca*.

« Rizzetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se a lui consti di una circolare, diretta dal Governo germanico ai negozianti di frutta tedeschi, colla quale loro chiede se, nella prossima primavera potranno rinunciare all'importazione di frutta straniera, specialmente italiana e francese.

« Cipelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro guardasigilli circa la liberazione incondizionata concessa a molti associati alla mala-vita, nel circondario di Palmi (Calabria), dalla sezione d'accusa di Catanzaro.

« Colarusso ».

La seduta termina alle 18,45.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Sono stati nominati i seguenti relatori:

l'on. Danieli per lo stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1900-901 (113);

l'on. Frascara Giuseppe per lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Poste e dei Telegrafi per lo stesso esercizio (114);

l'on. Vollaro De-Lieto per lo stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anzidetto esercizio (117).

La Commissione per l'esame di tre domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro l'on. Diligenti (nn. 133 e 134) si è oggi costituita, nominando presidente l'on. Cocco-Ortu, segretario l'on. Podestà e relatore l'on. Gallini.

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Cessione gratuita ai Comuni della proprietà di strade di accesso a stazioni ferroviarie ed esenzione dalle tasse per tale trasferimento di proprietà » (132), si è oggi costituita nominando presidente l'on. Mezzanotte e segretario l'on. Giunti.

La Commissione per l'esame del disegno di legge per provvedimenti per il dazio consumo del Comune di Napoli (140), si è oggi costituita nominando presidente e relatore l'on. Tozzi e segretario l'on. Giuliani.

L'on. Grippo è stato nominato relatore per lo « Stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti 1900-901 » (109), e l'on. Capaldo per quello dell'Istruzione Pubblica, stesso esercizio (111).

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 10 la Sotto-Giunta Conti Consuntivi, e la Commissione per l'esame del disegno di legge per modificazione delle disposizioni contenute nei capi I e II della legge 23 luglio 1896, n. 318, sui provvedimenti a favore della Marina mercantile (120);

alle ore 11 la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Pensione alla famiglia del delegato di pubblica sicurezza Mauro Gherghi morto per causa di servizio » (14), e la Giunta permanente per le petizioni;

alle ore 13 e tre quarti la Giunta generale del Bilancio;

alle ore 15 la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Riordinamento del personale della Regia Marina » (121);

alle ore 16 la Sotto-Giunta Bilanci Interno ed Esteri;

alle ore 17 la Commissione per l'esame del disegno di legge per provvedimenti relativi al dazio consumo del Comune di Napoli in occasione della Esposizione d'igiene (140).

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 30 novembre 1899

Presidenza del senatore Gaetano Negri, *presidente*

Apresi la seduta, alle ore 13, colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione delle opere ricevute in dono.

La S. C. dr. Rina Monti legge: *L'eteromorfosi nei dendroceli d'acqua dolce ed in particolare nella planaria alpina.* — L'A. ha ritentato sperimentalmente l'eteromorfosi con favorevole risultato nel dendrocoelum lacteum, nella planaria torva e nella polycelis brunnea; ricorda anzi come questi risultati abbiano già dato luogo alle argomentazioni di *Oskar Hertwig* contro l'ipotesi weissmaniana della preformazione.

Non le riuscì possibile di tenere in captività e quindi di ripetere l'esperimento sulla planaria alpina, che l'A. ha trovato abbondante in molte località della Valle d'Aosta, fino sopra a 2640 m. Esaminando però molti esemplari, ha potuto osservare frammezzo alle specie normali delle anormali: planarie a due teste, planarie a coda bifida. L'A. osserva che chi volesse prendere in considerazione i fatti dell'eteromorfosi ed interpretarli in base alle dottrine dello Schiaparelli, potrebbe spiegarli paragonandoli ai fatti di geminazione che si verificano nei cristalli.

Il M. E. Elia Lattes ristudia i testi, dai quali positivamente apparisce che gli Etruschi espressero colla voce *thu* il numero *due*, e quindi probabilmente con *ci* e *sa* i numeri *cinque* e *sei;* e ne deduce non potersi accogliere il valore diverso testè (senza ricordare i documenti prodotti) attribuito a quelle voci dal glottologo danese Thomsen, nostro socio corrispondente, sul fondamento di certe somiglianze che a lui paiono intercedere fra l'etrusco e alcune lingue caucasee.

Il M. E. Ferrini dà notizia d'un nuovo sistema assoluto di misure elettriche e magnetiche, dovuto al signor Francesco Herntler di Buda-Pest, che si intitola *unico* perchè, a differenza degli attuali sistemi elettrostatico ed elettromagnetico, è applicabile a fatti tanto dell'ordine statico come del cinetico. Il sistema è informato alle recenti conclusioni della scienza intorno ai fenomeni elettrici e magnetici, ed ha pregi che lo rendono meritevole di seria considerazione.

Terminate le letture, si passa alla nomina delle Commissioni ed alla proposta dei temi per i concorsi a premî; quindi si leva la seduta alle ore 13,45.

SOCIETÀ DI ARCHEOLOGIA E BELLE ARTI
DELLA PROVINCIA DI TORINO

Adunanza del 7 dicembre

Presidenza del barone GAUDENZIO CLARETTA

Il socio segretario professore Ermanno Ferrero presenta all'adunanza la dispensa seconda del volume VII degli Atti della Società, contenente lavori dei soci Ferrero, Assandria, Chiapusso Bertea, Scati e De Jordanis.

Viene fatto omaggio, per parte del Presidente, della recente sua opera « *I marmi scritti della città di Torino e dei suoi sobborghi, dai bassi tempi al secolo XIX* », con annotazioni storiche, biografiche e necrologiche; e del maggiore Cesare Faccio « *Della necrologia del compianto socio comm. Carlo Dionisotti* ».

Il socio segretario Ferrero informa la Società, che quanto prima verrà intrapresa la stampa della sua memoria archeologica sull'*Arco romano di Susa* e parimenti dà notizia di antichità scopertasi a Levaldigi, in quel di Savigliano.

La Società prende atto :

a) della comunicazione fattale dal socio comm. Ernesto Bertea del dono avuto testè dal Municipio di Pinerolo dall'antica casa detta del Senato, in essa città, per munificenza del socio comm. Alfredo D'Andrade;

b) della notizia data dal socio ingegnere Braida, degli scavi nell'area del palazzo reale vecchio presso S. Giovanni e dei ruderi dell'antico teatro ;

c) di informazioni avute dal socio marchese Scati, di tombe e di oggetti in bronzo e in creta scopertisi nelle circostanze della città d'Aqui, in grazia dei nuovi istromenti agricoli di recente messi in uso, i quali, interrandosi profondamente, giovano assai alle scoperte archeologiche ;

d) di notizie date dai soci Assandria e De Jordanis: del primo, sugli scavi di Benevagienna e su anticaglie trovate nei Comuni di Montaldo Roero, di Monticelli e di Bastia di Mondovì: del secondo, sulla scoperta di un chiostro medioevale presso la cattedrale d'Ivrea.

In fine la Società delibera la pubblicazione negli atti di una memoria dell'abate F. G. Frutaz di Aosta sul castello di Challant, e sull'inventario del suo mobilio del secolo XVI°.

DIARIO ESTERO

Mentre al Reichstag germanico continua la discussione sulla questione dell'aumento della flotta, i giornali seguitano a commentare il discorso pronunciato dal Segretario di Stato per gli affari esteri, conte de Bülow.

I giornali austriaci constatano la grande importanza di quel discorso.

La *Neue Freie Presse* rileva la differenza fra il modo in cui il sig. de Bülow parla delle relazioni colla Francia, la Russia e gli Stati-Uniti, e delle relazioni coll'Inghilterra. La freddezza nel tono del Ministro tedesco verso l'Inghilterra, dissipa, secondo questo giornale, ogni timore per quel che riguarda le conseguenze della visita dell'Imperatore Guglielmo a Windsor.

Il *Neues Tageblatt* scrive: « È di una grande importanza per il continente che il sig. de Bülow abbia citato, prima di tutti, la Francia, siccome la Potenza colla quale la Germania si intende facilmente nelle questioni coloniali ».

Il *Fremdenblatt* dice che il discorso è stato composto con grande cura, probabilmente in vista dell'impressione che produrrebbe in proposito.

Gli altri giornali austriaci si pronunciano nello stesso senso e fanno risaltare la grande importanza del brano che si riferisce alle buone relazioni colla Francia.

Dei giornali inglesi, il *Daily Chronicle* dice che, se la Germania desidera semplicemente di difendere i suoi possedimenti coloniali esistenti, essa non ha bisogno di raddoppiare la sua marina.

Il *Times* scrive che la Germania ha, naturalmente, il diritto di aumentare la propria flotta, perchè anche i suoi interessi commerciali vanno sempre più allargandosi. Però, aggiunge il *Times*, i tedeschi non interpreteranno sfavorevolmente le nostre intenzioni, se anche noi riterremo necessario di aumentare la nostra flotta per tenerci all'altezza di qualche altra Potenza. Non è probabile che la Germania ridivenga mai l'*incudine* nell'Europa ; ma è ancora meno probabile che essa sia mai il *martello* sul mare.

Lo *Standard* riconosce che il sig. de Bülow è stato molto corretto nel suo linguaggio, ma aggiunge che la Gran Bretagna ha un principio invariabile di nazione navale, e che se gli aumenti delle flotte straniere distruggessero certi equilibri o certe relazioni numeriche, essa si vedrebbe costretta di fare degli aumenti corrispondenti.

Il *Daily News* dice che il signor de Bülow è stato cortese verso l'Inghilterra quanto verso le altre nazioni, ma che la prima Potenza navale del mondo non potrebbe rimanere indifferente innanzi ad un enorme aumento di flotta straniera, qualunque essa fosse.

⁂

Il *Central News*, di Londra, annunzia correr voce alla Città del Capo che il governatore della Colonia del Capo, sir A. Milner, è intenzionato di licenziare il gabinetto Schreinor, composto, com'è noto, di olandesi.

Il sig. Milner avrebbe scoperto che prima dello scoppio della guerra, col tacito consenso del gabinetto Schreiner, partirono per lo Stato d'Orange numerosi volontari armati che entrarono, la maggior parte, al servizio dell'artiglieria boera.

Si crede che la dimissione del gabinetto Schreiner sarebbe il segnale della sollevazione generale degli olandesi della Colonia.

⁂

Il generale Otis, comandante in capo delle truppe americane alle Filippine, telegrafa al suo Governo che non vi sono più insorti concentrati al nord di Manilla. La ribellione organizzata non esiste più. Il sud di Luzon non offrirà una resistenza seria. Tutti i centri importanti minacciati dal nemico nell'estremo nord sono stati occupati.

⁂

Il generale Otis annunzia pure che ha in suo potere duemila prigionieri spagnuoli che verranno tosto imbarcati per

l'Europa a spese degli Stati Uniti. Sono tremila i prigionieri spagnuoli che furono liberati finora dalle truppe americane.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Conte di Torino assistè, ieri, a Costantinopoli, al Selamlik, indi si congedò da S. M. il Sultano.

S. A. R. partì ieri sera direttamente per Roma.

La piena del Tevere. — Causa le pioggie torrenziali dei passati giorni, il Tevere si trova in piena e minaccia inondare le campagne del suburbio e la città.

Sebbene, nel momento, la minaccia del pericolo non sia grave, pure il ff. da Sindaco, comm. Galluppi, con un suo 1° Bollettino avverte la cittadinanza di aver disposto per la formazione delle zone di soccorso che rimarranno aperte durante la notte per gli eventuali provvedimenti.

Esse zone sono le seguenti:

1ª e 2ª zona, ufficio di Polizia Urbana in Campidoglio.

3ª zona, vicolo Orbetelli 14.

4ª zona, via delle Fratte 42.

5ª zona, piazza Crociferi (Uff. comunale).

Un secondo manifesto pubblicato al tocco, annunziava che la piena alle 4 avrebbe raggiunto m. 13,90.

Benemeriti dell'istruzione. — È stata conferita la medaglia d'argento di benemerenza ai maestri Giuseppe Pepe di Gaeta, Aurelio Donnarumma di Merigliano, Giuseppe Arcidiacono di Amantea, Cassio Sgrignani di Cantalupo, Francesco Ettore Tosi di Aspra Sabina, e al Comune di Cantalupo.

I premi per l'Esposizione di Venezia. — La Giunta municipale di Venezia, accogliendo il verdetto della giurìa per i premî ai migliori studî critici sulla terza Esposizione internazionale, composta di Ettore Ferrari, Pompeo, Molmenti e Adolfo Venturi, assegnava il primo premio di L. 1500 ad Ugo Fleres, il secondo premio di L. 1000 ad Angeli, ed il terzo premio ad Ojetti, Pica e Thovez in 500 lire ciascuno.

Conferiva inoltre a De Carlo e Morasso speciali distinzioni in lire 300 ciascuna.

Relatore della giurìa fu il comm. Adolfo Venturi.

Temporali. — L'*Agenzia Stefani* ha da Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino), 15:

« Causa le pioggie, vi furono frane sulla linea ferroviaria Avellino-Rocchetta, presso la stazione di Montemiletto e sul tratto fra Castelfranci e Montemarano. I viaggiatori fanno trasbordo ed i treni ritardano di cinque ore.

A Caposele, causa l'ultima pioggia, una grossa frana, incombente fino dai primi di ottobre, sta per ruinare trascinando una parte dell'abitato. Si sono recate sul luogo le autorità e fu disposto per la demolizione di una chiesa. Diverse case furono fatte sgombrare ».

Marina mercantile. — Il piroscafo *Georgia*, della C. A. A., è partito stamane da Montevideo per Genova.

— Il piroscafo *Kaiser*, della *Deutscher Ost-Africa Linie*, colla posta dell'Africa Orientale, è partito il giorno 14 da Aden per Napoli, donde ripartirà circa il 25 corrente per Lisbona, Rotterdam ed Amburgo.

— Stamane il piroscafo *Ems*, del N. L., giunse a Genova ed il piroscafo *Werra*, dello stesso N. L., partì da Genova per New-York.

ESTERO

XIII Congresso internazionale di medicina a Parigi. — Dal 2 al 9 agosto 1900 si terrà a Parigi, il XIII Congresso internazionale di medicina.

Potranno parteciparvi i dottori in medicina che ne faranno la domanda e gli scienziati che saranno presentati al Comitato esecutivo francese dal loro Comitato nazionale.

Essi riceveranno la carta di ammissione, dopo aver fatto pervenire un versamento di 25 franchi in oro al tesoriere generale del Congresso (dott. Duflocq, 64, rue de Miromesnil, Paris), o al Comitato nazionale del proprio paese. La carta sarà necessaria per poter profittare dei vantaggi fatti ai membri del Congresso.

Ogni membro del Congresso che desidera fare una comunicazione nella Sezione alla quale intende inscriversi, dovrà far pervenire al segretario della Sezione, prima del 1° maggio 1900, il titolo e il riassunto della comunicazione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PRETORIA, 11 — La notte scorsa ha avuto luogo a Mafeking un violento combattimento. I Boeri tentarono d'impadronirsi di un Forte, ma furono respinti. Le perdite sono sconosciute.

PRETORIA, 12. — Il rapporto del generale Cronje sul combattimento di Maggersfontein dice: « Le forze degli Inglesi erano schiaccianti. Essi debbono avere avuto almeno 2000 uomini fuori di combattimento.

« La nostra artiglieria fu poco utile. Le nostre perdite sono calcolate ad un centinaio di morti e feriti ».

CAMPO DI FRERE, 13. — Si ode un cannoneggiamento in direzione di Colenso.

Un duello d'artiglieria è atteso oggi.

CAMPO DI FRERE, 13. — Gli Inglesi bombardarono le posizioni dei Boeri intorno a Colenso.

I Boeri non risposero.

PARIGI, 15. — *Alta Corte di Giustizia.* — I testimoni a difesa, fra i quali Coppée, continuano ad affermare il repubblicanismo intransigente di Déroulède, Ballières e Barillier. Quindi Thouny, Direttore della polizia di Parigi, dichiara che le dimostrazioni dei nazionalisti precedettero quelle dei revisionisti e perciò queste non poterono affatto provocarle.

LONDRA, 15. — È corsa voce per tutta la giornata che il Ministero della guerra abbia ricevuto notizie di Ladysmith favorevoli agli Inglesi e che ne attendeva la conferma prima di pubblicarle.

10,000 Boeri circondati dai generali Redwers Buller e Clery, sarebbero costretti ad arrendersi o soccombere.

BERNA, 15. — È morto oggi Numa Droz, direttore dell'ufficio internazionale dei trasporti ferroviari ed ex-Presidente della Confederazione.

LONDRA, 16. — Il Ministero della guerra comunica il seguente dispaccio pervenutogli dal generale Redvers Buller, datato da Chieveley, 15 corr.:

« Sono partito alle 4 ant. per forzare due guadi sul fiume Tugela.

« Il generale Fitzroy Hart doveva attaccare il guado sinistro ed il generale Hildyard il destro.

« Il generale Lohalton, al centro, doveva appoggiare gli altri due; ma, vedendo che il generale Fitzroy Hart era impotente a forzare il suo guado, gli ordinai la ritirata. Temo che un suo battaglione abbia molto sofferto.

« Ordinai allora al generale Hildyard di avanzare. Questi occupò la stazione di Colenso

« Seppi allora che tutta l'artiglieria destinata ad appoggia re l'attacco, essendosi moltissimo avanzata verso il fiume, era stata violentemente attaccata.

« Essa ebbe tutti i cavalli uccisi. Tutti gli artiglieri dovettero ricoverarsi in un *Thalweg*.

« I tentativi per salvare l'artiglieria riuscirono soltanto per due pezzi.

« Il passaggio del guado, divenendo così impossibile, stante la mancanza di artiglieria che l'appoggiasse, feci suonare la ritirata, la quale si effettuò in buon ordine.

« Durante tutta la giornata il nemico tentò di mettere in rotta la mia ala di destra; ma la cavalleria glielo impedì.

« Abbandonammo dieci cannoni ed uno fu smontato da una granata boera; ripiegammo su Chieveley.

« Temo che le perdite sieno considerevoli per la brigata Fitzroy Hart e per la 14ª e per la 66ª batteria.

« Le truppe, la cui condotta fu eccellente, soffersero molto pel caldo ».

LONDRA, 16. — I giornali constatano la gravità della disfatta della colonna del generale Redwers Buller; ma ritengono che le perdite non siano abbastanza numerose per giustificare uno scoraggiamento della Nazione, che è stata finora calma e più risoluta che mai.

Il *Times* dice: Dalla insurrezione delle Indie in poi, l'Inghilterra non si è trovata mai in una situazione penosa come l'attuale.

Il *Daily Chronicle* chiede l'invio di 150,000 uomini nell'Africa Meridionale.

KOEFLACH (STIRIA), 16. — Il tetto di una fabbrica di vetri è crollato in seguito ad una grande nevicata.

Vi sono 5 morti, 10 feriti gravemente e 10 leggermente.

LIMA, 16. — Il Gabinetto è stato costituito con Riva Aguero Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri.

OPORTO, 16. — Un'infermiera dell'Ospedale è morta. I medici dicono che essa soccombette per tifo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 15 dicembre 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì	735,1
Umidità relativa a mezzodì	78.
Vento a mezzodì	SW forte.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 12°,5. Minimo 9°,2.
Pioggia in 24 ore	mm. 27,3.

Li 15 dicembre 1899.

In Europa pressione elevata al N della Russia a 780; bassa sul medio Tirreno a 736.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 10 mm., temperatura notevolmente aumentata tranne che sulle isole, nevicate abbondanti su tutta l' Italia superiore fuorchè in Toscana; pioggie copiose altrove; temporali al S; mare Adriatico e Ionio molto agitati o tempestosi.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto con pioggie; ancora mare agitato o grosso.

Barometro: 736 Civitavecchia; 740 Genova, Firenze, Agnone, Nuoro; 743 Torino, Modena, Foggia, Cagliari; 746 Bari, Palermo; 749 Brindisi, Catania, Girgenti.

Probabilità: venti freschi settentrionali al N, forti a fortissimi del 3° quadrante altrove; cielo coperto con pioggie; qualche nevicata al N, mare agitato o grosso specialmente Italia inferiore.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica
ROMA, 15 dicembre 1899.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio . .	—	—	—	—
Genova	coperto	legg. mosso	5 2	— 3 2
Massa e Carrara .	piovoso	mosso	7 8	5 2
Cuneo	piovoso	—	2 0	— 5 9
Torino	piovoso	—	0 0	— 4 0
Alessandria . . .	—	—	—	—
Novara	piovoso	—	1 0	— 4 0
Domodossola . .	coperto	—	1 3	— 2 4
Pavia	nebbioso	—	— 0 2	— 2 2
Milano	piovoso	—	0 8	— 3 9
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	nebbioso	—	—	— 5 0
Brescia	piovoso	—	1 5	— 3 5
Cremona	coperto	—	— 0 4	— 3 3
Mantova	nebbioso	—	0 0	— 3 6
Verona	—	—	—	—
Belluno	piovoso	—	— 0 7	— 7 0
Udine	coperto	—	5 5	— 3 6
Treviso	coperto	—	6 2	2 8
Venezia	coperto	molto agitato	4 6	2 2
Padova	coperto	—	4 6	— 5 1
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	coperto	—	0 2	— 4 7
Parma	nebbioso	—	0 0	— 5 8
Reggio nell'Em. .	piovoso	—	0 0	— 5 0
Modena	coperto	—	— 0 1	— 4 2
Ferrara	coperto	—	— 1 0	— 5 5
Bologna	piovoso	—	— 0 9	— 6 1
Ravenna	coperto	—	0 3	?
Forlì	coperto	—	— 1 0	— 6 4
Pesaro	coperto	agitato	1 0	— 3 0
Ancona	piovoso	agitato	4 2	0 3
Urbino	$^3/_4$ coperto	—	— 0 2	— 6 8
Macerata	nebbioso	—	3 6	— 0 1
Ascoli Piceno . .	coperto	—	7 0	1 8
Perugia	coperto	—	8 6	6 6
Camerino	nebbioso	—	5 5	— 1 2
Lucca	coperto	—	5 2	1 8
Pisa	coperto	—	11 0	—
Livorno	coperto	mosso	8 0	1 5
Firenze	coperto	—	5 0	3 2
Arezzo	coperto	—	12 8	0 0
Siena	coperto	—	10 2	2 7
Grosseto	coperto	—	15 1	7 2
Roma	piovoso	—	14 0	9 2
Teramo	coperto	—	8 0	1 2
Chieti	coperto	—	11 0	0 0
Aquila	coperto	—	8 1	2 3
Agnone	piovoso	—	7 8	4 0
Foggia	coperto	—	13 8	9 8
Bari	coperto	calmo	16 5	5 8
Lecce	coperto	—	16 0	9 7
Caserta	coperto	—	13 9	9 1
Napoli	coperto	tempestoso	14 5	9 8
Benevento . . .	coperto	—	13 7	2 9
Avellino	coperto	—	12 5	8 0
Caggiano	coperto	—	9 7	4 7
Potenza	piovoso	—	9 9	5 0
Cosenza	piovoso	—	15 0	—
Tiriolo	$^3/_4$ coperto	—	10 0	0 0
Reggio Calabria .	$^1/_4$ coperto	agitato	18 6	13 6
Trapani	$^3/_4$ coperto	agitato	18 1	12 3
Palermo	$^3/_4$ coperto	tempestoso	19 7	11 5
Porto Empedocle .	coperto	tempestoso	17 5	9 7
Caltanissetta . .	—	—	—	—
Messina	sereno	agitato	17 4	13 2
Catania	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	15 7	11 2
Siracusa	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	18 7	12 9
Cagliari	$^1/_2$ coperto	molto agitato	17 0	9 0
Sassari	piovoso	—	13 6	5 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.